

# Un Distretto dell'energia verde da realizzare nel Faentino

Una serie di incontri e uno studio. Isola: «La città ospita realtà di eccellenza»  
Quantità di aziende specializzate e ricavi sono superiori alla media regionale

## FAENZA

MICHELE DONATI

Faenza punta sulla transizione energetica sostenibile per giocare un ruolo di primo piano nel rilancio economico della Regione, guardando anche alle opportunità che si apriranno attraverso il Pnrr, che destinerà alla cosiddetta "rivoluzione verde" oltre 59 miliardi euro. «Una strategia di investimenti – sottolinea il vicesindaco con delega allo sviluppo economico Andrea Fabbri – che non si vedeva dai tempi del Piano Marshall e rappresenta un'occasione da cogliere per tutto il territorio».

Le peculiarità del sistema energetico faentino saranno, dall'8 al 14 ottobre, al centro di alcune giornate di approfondimento e incontri che rientrano sotto il titolo di "Faenza energy days", «iniziativa – prosegue Fabbri – cui ci piacerebbe dare continuità anche in futuro».

Gli "Energy days" nascono dalla collaborazione tra ammini-

strazione comunale e grandi gruppi aziendali del territorio: Caviro Extra, Enomondo, Tampieri e Gruppo Cura. Intorno ai quattro colossi si muove un sottobosco di realtà imprenditoriali che concorrono a rendere la città Manfreda un attore di spicco nel settore dell'energia: i dati relativi al territorio dell'Unione della Romagna Faentina sono stati raccolti da Cerved e illustrati ieri mattina da Letizia Sampoli. Dallo studio, ancora in corso ma già definito nei suoi aspetti fondamentali, emerge come nell'Urf le aziende attive nel campo dell'energia elettrica e del gas siano 19 e generino quasi un miliardo di euro di ricavi.

### Superata la crisi pandemica

«Esse – spiega Sampoli – rappresentano l'1,4% delle imprese presenti e danno vita ad oltre il 17% dei ricavi». Si tratta di valori superiori alla media regionale, che denotano una forte specializzazione del Faentino all'interno della filiera di energia e gas.



La presentazione ieri mattina della nuova iniziativa

«Inoltre – aggiunge Sampoli – le aziende faentine specializzate nel settore risultano più stabili rispetto ad altre e sembrano aver già recuperato la crisi pandemica assecondandosi su parametri simili o uguali a quelli pre-covid».

Si tratta di numeri che fanno ben sperare l'amministrazione riguardo alla sfida che si profila per il prossimo futuro: aumentare l'attrattività del territorio e intercettare fondi strutturali europei e finanziamenti del Pnrr.

«Faenza – afferma l'assessore

all'ambiente Luca Ortolani – ha le carte in regola per diventare la città dell'energia così come è già città della ceramica».

Il sindaco Massimo Isola coglie lo spunto fornito dall'assessore e va addirittura oltre, parlando di Faenza come «capitale dell'energia»: «Realizzare un distretto energetico e uno del carbonio è tra gli obiettivi del mio mandato. La città deve essere consapevole di ospitare realtà di eccellenza che possono caratterizzarne l'identità e in cui riconoscersi».